



## **Rassegna stampa** quotidiana

*Napoli, venerdì 12 agosto 2011*

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

**LETTERE & COMMENTI****LA CURA E L'ACCOGLIENZA  
PREVALGANO SUL RANCORE**

MARIO PETRELLA

**C**

aro direttore, sono psichiatra e ho letto con grande interesse due interventi su "Repubblica" del 9 agosto a firma di Elisabetta Gambarella e di Aurelio Musi, ambedue molto stimolanti rispetto agli episodi di via Brin e di piazza Garibaldi. Penso che la maggior parte dei cittadini sono d'accordo sulla necessità di coniugare insieme la cultura dell'accoglienza con quella della sicurezza e della legalità, ma c'è confusione sul percorso. La cultura della legalità si costruisce innanzitutto con l'educazione alla comunità, a scuola, in famiglia e nella organizzazione quotidiana della propria città. A Sapri, ridente cittadina del Cilento, su tutti i posti macchina per disabili c'è un messaggio del tipo "se ti prendi il mio posto sei pronto a scambiarlo con la mia disabilità?".

Ecco un piccolo esempio di come l'educazione, la prevenzione, il messaggio di partecipazione e responsabilizzazione di una comunità che accoglie e difende i diritti dei più deboli, possano contribuire a costruire una cultura della comunità; immediatamente dopo sono sicuramente necessarie anche le multe.

Un altro piccolo aneddoto, probabilmente utile, riguarda un episodio che alcuni anni fa portò alla ribalta della cronaca internazionale la nostra città con una brutta cartolina che riguardava "La donna dei topi": una immigrata magrebina senza fissa dimora alcolista e delirante che parlava e viveva con i topi, gli unici esseri viventi con lei solidali. Lavorarono insieme servizi sanitari e sociali, le suore di Calcutta, per offrire a questa donna un percorso adeguato fatto di assistenza ma anche di una speranza di vita; la donna si riprese ma dopo due mesi tornò alle sue abitudini di vita. Chi la convinse al ricovero fu un vigile urbano che ogni mattina le portava un cornetto, l'unica relazione umana per lei fiduciaria. Io credo che il corpo dei vigili urbani debba avere anche questa funzione preventiva ed educativa (perché non formarli in tal senso), accanto a quella anche chiaramente sanzionatoria, mai deve essere sostitutiva delle funzioni di polizia e carabinieri, come si è rischiato per due volte

negli ultimi mesi.

Non dobbiamo mai dimenticare l'importanza della prevalere della comunità della cura e dell'accoglienza rispetto alla comunità "rancorosa"; una cultura solidale e preventiva della devianza oltre che a dare maggiore sicurezza determina risparmi sociali ed economici incommensurabili. Buona a proposito l'ordinanza di de Magistris su piazza Garibaldi con il recupero di una collegialità interassessorile in un intervento comunitario. Penso che bisogna dare fiducia a questa giunta anche aiutandola a correggere atteggiamenti, questi sì "estremi", che si sono sfiorati nei casi sopra citati.

Infine alcune considerazioni sulle politiche sociali. D'Angelo sta operando bene: bene la difesa del bilancio sulle politiche sociali; con la sua autorevolezza ha coinvolto associazioni e comunità per la prima accoglienza emergenziale degli immigrati, dichiarando però la consapevolezza che la città ha bisogno di mille posti letto per rispondere al bisogno. Nella stessa logica strategica e di lunga durata va la costruzione di una "campagna di educazione civica alla comunità", programma elaborato insieme all'assessorato alla educazione che ha l'obiettivo di coinvolgere in cinque anni le scuole di ogni ordine e grado

della città. È importante infine ricordare che, quando D'Angelo era portavoce del "Welfare non è un lusso", è stato, insieme a migliaia di operatori delle associazioni laiche e cattoliche, ideatore di un movimento che ha promosso una modalità rivendicativa pacifista, simbolica e propositiva che ha fatto cultura nella nostra nazione in antitesi a quella che aveva caratterizzato Napoli con cassonetti incendiati, insulti e violenza nei confronti delle istituzioni, con forme queste sì "improprie di protesta". Non a caso il "Welfare non è un lusso" ha avuto la solidarietà della stessa conferenza episcopale. Dobbiamo continuare per cinque anni e poi ancora per altri cinque, senza stancarci e senza arrenderci, come è stato fatto nel passato (in questo sono d'accordo con Narducci), per costruire una cultura comunitaria collegiale e partecipata per la nostra metropoli.

## CRONACHE di NAPOLI

Si parte domani: cinque giorni di iniziative gratuite alla riscoperta del centro antico della città

# Ferragosto dietro l'angolo, Napoli si prepara

*Tre postazioni per turisti e visitatori in piazza del Gesù, via Tribunali e piazza Plebiscito*

Welcome Ferragosto è l'iniziativa studiata dal Comune di Napoli con una serie di visite guidate nel centro antico della città. Si parte domani



di Enzo Stabia

**NAPOLI** - La città partenopea si prepara al Ferragosto con cinque giorni di visite guidate gratuite e animazione nel centro storico, e un vademecum in due lingue per aiutare i turisti a vivere al meglio Napoli nei giorni più 'caldi' dell'estate. Si tratta dell'iniziativa indetta dal Comune di Napoli 'Welcome Ferragosto. Itinerari nel centro storico'. L'iniziativa, giunta alla sua seconda edizione, che si svolge nei giorni da domani a mercoledì prossimo, ed è realizzata dall'assessorato al Turismo in collaborazione con l'assessorato al Commercio del Comune di Napoli. 'Welcome Ferragosto' si propone di organizzare un'accoglienza qualificata proprio nel periodo in cui, tradizionalmente, le città si svuotano e ci sono poche iniziative rivolte ai turisti in visita o agli stessi napoletani che restano in città. Dal domani al prossimo mercoledì, invece, per assistere ed orientare i turisti sono stati allestiti tre punti di accoglienza e sono state organizzate visite guidate gratuite alla scoperta delle presenze storico-artistiche più significative del centro antico. In occasione di Welcome Ferragosto, inoltre, è stata realizzata una brochure informativa sugli orari di apertura dei musei, dei monumenti e delle chiese ma anche dei 'servizi' disponibili (bar, ristoranti, pasticcerie, ecc.) in italiano e inglese, nonché la descrizione ed il calendario dettagliato dell'iniziativa. La brochure, non

appena l'iniziativa è stata presentata da Palazzo San Giacomo, è stata già distribuita a tour operators, alberghi, aeroporti, nonché associazioni ed enti variamente preposti all'accoglienza turistica. Le tre postazioni base, piazza del Gesù, via Tribunali (Largo della Pietrasanta), e piazza del Plebiscito saranno sia punto di informazione turistica sia luogo di partenza di itinerari guidati. Le visite guidate avranno luogo di mattina per tutto il periodo designato (giorni da domani a mercoledì) con appuntamenti fissi alle 10, 11 e 12 e saranno tenute (in italiano e/o inglese) da storici dell'Arte formati e coordinati dall'associazione Progetto Museo, alla scoperta delle presenze più significative della zona, secondo i seguenti itinerari;

postazione di piazza del Gesù. Itinerario guidato: guglia dell'Immacolata, chiesa del Gesù Nuovo, chiesa di Santa Chiara, via Benedetto Croce e i palazzi storici, piazza San Domenico Maggiore con la guglia di San Domenico e la chiesa omonima, chiesa di Sant'Angelo a Nilo, statua del Nilo; postazione di via Tribunali, largo della Pietrasanta. Itinerario guidato: chiesa e campanile della Pietrasanta, Cappella Pontano, via dei Tribunali, piazza San Gaetano, chiesa di San Lorenzo Maggiore, chiesa di San Paolo Maggiore, il Duomo con la cappella di San Gennaro, Pio Monte della Misericordia; postazione di piazza del Plebiscito. Itinerario guidato: piazza del Plebiscito e chiesa di San Francesco di Paola, Galleria Umberto,

Castel Nuovo (esterno), il teatro di San Carlo (esterno), Palazzo Reale (esterno). I gruppi di turisti e visitatori avranno la possibilità di concludere il loro itinerario con la visita di Palazzo Zevallos dove sarà possibile ammirare l'estremo capolavoro della stagione artistica di Caravaggio: il Martirio di Sant'Orsola, ultima opera dipinta da Michelangelo Merisi nel 1610, poche settimane prima della sua drammatica e solitaria morte.

**DI NOCERA: IN PASSATO GLI UFFICI TROPPO CONCENTRATI SUI GRANDI EVENTI, HANNO DIMENTICATO DI GESTIRE L'ORDINARIO**

## L'assessore alla Cultura: troppi soldi sprecati

Dopo la denuncia della giovane archeologa Lucia Rocco sulla chiusura esitativa del Parco archeologico di Posillipo, l'assessore alla Cultura del Comune di Napoli, Antonella Di Nocera (*nella foto*), si è attivata e ha avviato una indagine sulla sospensione del servizio: «Sarà mio preciso dovere verificare con quali motivazioni e modalità gli uffici comunali e la sovrintendenza archeologica abbiano, di concerto, stabilito di sospendere temporaneamente il servizio», scrive l'assessore. «Ringrazio la gentile signora che ha voluto segnalare all'Amministrazione comunale una disfunzione che riguarda uno dei meravigliosi siti turistici della città - afferma la responsabile della Cultura -. La collaborazione e la partecipazione dei cittadini è assolutamente vitale per la nuova giunta. Peccato che i toni usati nella lettera, proprio come quelli ascoltati nel corso della chiamata sul mio cellulare, non siano stati esattamente propositivi, ma piuttosto inaspriti da una pregiudiziale ricerca del "misfatto"». «Dal punto di vista dell'esposizione dei fatti - precisa l'assessore - confermo e ribadisco che la chiusura del sito per una parte del mese di

agosto viene disposta dalla due amministrazioni competenti, in base al circostanza che i flussi di visitatori in questo periodo subiscono un netto calo, come anche è stato confermato dal sostituto sovrintendente. Pertanto, l'affermazione secondo cui il sito verrebbe chiuso su decisione unilaterale degli uffici comunali per le esigenze di ferie estive del personale di vigilanza è falsa e invito eventualmente singoli cittadini e le associazioni di utenti ad accertarsene, nel caso, anche utilizzando le procedure di accesso agli atti. Purtroppo in questi ultimi anni - dice la Nocera -, ingenti risorse per la cultura e il turismo sono andate in fumo per finanziare onerosi "grandi eventi" senza mai concentrarsi sull'ordinario funzionamento e sulla cura del prezioso e straordinario patrimonio artistico e culturale di Napoli, o sulle misure basilari per assicurare l'accoglienza ai tanti cittadini italiani e stranieri che arrivano per visitare la nostra città. C'è tanto da fare, quindi, e ci occorre tempo, almeno il tempo perché sul denaro abbiamo capito che - a differenza del recente passato - non possiamo contarci più di tanto».

# Rifiuti, le navi verso il Nord Europa

Consorzio Asia-Sapna sigla intesa con l'Olanda: partenza a settembre



## IL PORTO

Le navi partiranno dal porto. Primo carico a settembre

### CRISTINA ZAGARIA

**PARTONO** i bastimenti pieni di rifiuti verso il Nord Europa. Non sono più indiscrezioni, idee, proposte. Asia e Sapna si uniscono in un consorzio e il sindaco Luigi de Magistris firma un'ordinanza. È aperto il bando di gara per il primo carico di rifiuti. Si parla di 48.000 tonnellate. Destinazione: Olanda. Dopo due giorni di intenso lavoro sul campo, con sopralluoghi al porto, arriva il bando: entro il due settembre gli operatori dovranno presentare la lo-

### Aperto il bando di gara per il primo carico. Trattative in corso anche con la Norvegia

ro offerta. La prima nave potrebbe già partire per il 15 settembre. In totale saranno 248 mila le tonnellate di rifiuti imballati che saranno destinati in siti di trasferimento e stoccaggio olandesi.

Asia ha già sottoscritto due intese preliminari. La prima con la società che svolge per diverse città olandesi il servizio di smaltimento rifiuti e ha chiuso un contratto per spedire 48.000 tonnellate di spazzatura a partire da settembre fino a marzo 2012. Sette mesi di viaggi. La seconda con

il consorzio costituito dalle società pubbliche di diverse città

olandesi per una quantità di rifiuti pari a 200 mila tonnellate per una durata di 24 mesi.

Per velocizzare trattative e contratti poi Asia e Sapna si sono costituite in consorzio (un consorzio paritetico, con rilevanza esterna) per due anni. Un consorzio «con organismi — precisa la delibera del sindaco — e senza aggravio di costi». Gli accordi diventeranno contratti solo dopo la costituzione del consorzio.

«La priorità di consentire la liberazione della città dalla piaga dei rifiuti — commenta Luigi de Magistris — ci ha spinto a continuare l'attività dell'amministrazione anche in pieno agosto, tenendo presente i tempi stretti del progetto perché, come abbiamo annunciato e secondo gli impegni pubblicamente presi, già a settembre dovrà partire la prima nave di rifiuti verso il Nord Europa».

La decisione della giunta, aggiunge de Magistris «è il frutto del lavoro e del confronto condotti con la Provincia di Napoli, l'Autorità portuale e la Capitaneria di porto, oltre alla Sapna spa e all'Asia Napoli spa». E l'Olanda non è l'unico paese. Trattative sono in corso anche con la Svezia. «Per ora teniamo l'Olanda. Dobbiamo agire velocemente, nonostante sia agosto — aggiunge il vice sindaco Tommaso Sodano — Perché a settembre deve partire la differenziata e se non teniamo

le strade pulite in autunno avremo problemi. Non vogliamo correre il rischio di tornare in emergenza». Ieri, in strada c'erano solo 280 tonnellate di rifiuti.

Le navi dirette in Olanda seguiranno una procedura sperimentale: saranno carichi da 5-6000 tonnellate di carico in stiva. Gli operatori che intendono partecipare alla gara (con offerta al ribasso) dovranno garantire l'imbarco dei rifiuti solidi urbani non trattati e idoneamente imballati, verso gli impianti del nord Europa. Sapna ed Asia seguiranno poi le autorizzazioni per eseguire direttamente le operazioni portuali di imbarco presso il porto di Napoli, nella zona commerciale, quella verso la periferia orientale. «Un significativo risultato conseguito grazie all'impegno ed alla collaborazione tra tutte le istituzioni coinvolte», commenta il presidente della Provincia Luigi Cesaro.

### Il primo



#### IL PRIMO VIAGGIO

Il primo carico partirà a settembre con 48 mila tonnellate (sotto Tommaso Sodano)



#### L'ACCORDO

L'intesa prevede il trasporto di 248 mila tonnellate di rifiuti imballati fino a marzo 2012



#### LA SECONDA INTESA

La seconda intesa è con un consorzio di società olandesi: 200 mila tonnellate in 24 mesi



#### LA GESTIONE

Per gestire i contratti internazionali nasce un consorzio tra Asia e Sapna

Politica Le scelte



Una riunione di giunta regionale qualche giorno fa a Palazzo Santa Lucia. Nel tondo, l'assessore alla Ricerca Guido Trombetti. Suo il provvedimento di sblocco delle risorse per le imprese



# Aiuti alle imprese, fondi sbloccati

## Circa 68 milioni per l'Informatica. Il plauso di Confindustria

NAPOLI — La Regione, per pagare le piccole e medie imprese informatiche, in attesa del saldo già da due anni, sposta l'impegno di spesa dai fondi per le aree sottosviluppate (Fas) a quelli del Por 2007-2013. L'operazione dovrebbe consentire di saldare gli importi dovuti e di porre fine ad una lunga attesa.

La vicenda riguarda, in particolare, il bando per la concessione degli aiuti in attuazione della Misura 3.17 del Por Campania, finalizzata «a sostenere la domanda di ricerca e di sviluppo tecnologico proveniente dal tessuto produttivo regionale per accrescere la propensione all'innovazione delle stesse». Si chiedeva in particolare alle aziende di presentare progetti di ricerca industriale e di sviluppo. Le istanze selezionate sarebbero state ammesse al finanziamento. Complessivamente erano in ballo circa 42.500.000 euro, così ripartiti: 13 milioni assegnati con delibera Cipe numero 20 del 2004, 15 milioni e mezzo con delibera Cipe numero 8 del 2004, 14 milioni dai fondi del Por Campania 2000/2006. In più, 5.500.000 a carico del Fon-

do unico regionale. Successivamente sono stati stanziati altri 20 milioni con la deliberazione numero 2227 del 21 dicembre 2007, a valere sulle risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale 2007-2013. Sono stati ammessi al finanziamento poco meno di 200 progetti, per importi compresi tra 800.000 ed 1.200.000 euro. I soldi, però, non sono mai arrivati. Le aziende attendono la liquidazione da circa 24 mesi.

«Per le criticità collegate al rispetto dei limiti del Patto di stabilità», dicono da palazzo Santa Lucia, «diveniva di fatto impossibile pagare le imprese informatiche beneficiarie».

La deliberazione che è stata adottata il 9 agosto sposta ora sul Por 2007-2013 anche l'impegno di 28 milioni e mezzo attribuito originariamente al Fas. Permetterà dunque — sostengono il presidente della giunta regionale, Stefano Caldoro, e l'assessore Guido Trombetti — la liquidazione di progetti, già in grande parte finanziati, così come prevede la graduatoria. Non cambia nulla in termini economici, ma palazzo Santa Lucia trasferisce le risorse su una

linea che, almeno nei progetti, dovrebbe essere più celermente liquidabile. L'operazione piace agli industriali. Dice il presidente di Confindustria Campania Giorgio Fiore: «A nome dell'associazione esprimo soddisfazione per la decisione che è stata assunta dal presidente della Regione, Stefano Caldoro, d'intesa con l'assessore alla ricerca scientifica, Guido Trombetti, di utilizzare i fondi Por per la copertura della Misura 3.17, invece dei fondi Fas, consentendo così di poter effettuare subito i pagamenti alle piccole e medie imprese che hanno partecipato alla Misura 3.17 e che hanno ottemperato, già da tempo, a quanto era richiesto dalla Misura stessa». Prosegue Fiore: «Ciò darà modo alle imprese di effettuare nuovi investimenti favorendo, quindi, lo sviluppo dell'economia campana».

Sempre in tema di fondi Fas, il piano di ripartizione del secondo stralcio, relativo alla delibera Cipe numero 3 del 2009, che stanziava 850 milioni di euro per l'edilizia scolastica in favore delle regioni del centro

sud e delle isole, è stato recentemente ratificato dal ministro Matteoli ed inviato al Cipe. E' un buon piano, sostiene Marco Di Stefano, assessore all'edilizia scolastica della Provincia di Napoli.

Dice l'esponente della giunta Cesaro: «Su un ammontare complessivo dei finanziamenti residui di 397,8 milioni di euro, la Regione Campania, destinataria di oltre il 25% con 107 milioni, potrà eseguire ben 488 interventi di cui oltre la metà nella provincia di Napoli. In quest'ultima saranno effettuati investimenti nella messa in sicurezza delle scuole per oltre 55 milioni di euro, di cui 27 milioni per le scuole di II ciclo gestite dall'ente di piazza Matteotti e 28 milioni per le scuole di I ciclo distribuite nei 92 Comuni della provincia». Secondo le previsioni dell'assessore Di Stefano, «anche il Comune di Napoli, con quasi 50 interventi programmati ed oltre 10 milioni di euro, potrà tirare un sospiro di sollievo».

**Fabrizio Geremicca**

---

”

**Guido Trombetti**  
Così sarà possibile  
la liquidazione  
di progetti, già  
in parte finanziati,  
così come prevede  
la graduatoria

---

”

**Giorgio Fiore**  
Le risorse daranno  
modo alle aziende  
di effettuare nuovi  
investimenti  
Solo così cresce  
la nostra economia

---

# Sei miliardi dai tagli ai ministeri Stop alle spese per tutto il 2011

*Rendite finanziarie e interessi passivi armonizzati al 20%, esclusi Bot e Cct  
Via libera al contributo di solidarietà tra il 5 e il 10% sopra i 90mila euro*

## CONCERTAZIONE

**Stamane nuovo incontro tra governo ed Enti locali coi ministri Tremonti e Fitto**  
**Antonio Signorini**

**Roma** Spese pubbliche bloccate per cinque mesi, cioè per tutta la seconda metà del 2011. Lavorare quindi sulla cassa - come avevano di fatto suggerito Mario Draghi e Jean Claude Trichet nella famosa lettera e come aveva annunciato, ancora prima, il premier Silvio Berlusconi durante l'informativa alla Camera del tre agosto - tagliando drasticamente le uscite dei ministeri e delle autonomie locali già quest'anno. La partita vale da sola circa sei miliardi di euro ed è ancora da giocare, nel senso che il governo deciderà solo oggi se adottare la strategia dei sacrifici immediati, passando sopra le perplessità sul tema. In primo luogo quelle del ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Probabilmente è questo l'ultimo veronod politico del decreto. Anche perché il governo ha deciso di

accelerare e l'approvazione dovrebbe arrivare già questa sera. Tremonti all'audizione di ieri ha fornito alcuni particolari, ma ha evitato di dire parole definitive su pensioni e patrimoniale. Le perplessità della Lega Nord sulle strette alla previdenza restano, anche se tutti danno per certi due interventi.

Accordo fatto sulla stretta che riguarda le pensioni di reversibilità. Potrebbero essere limitate nel caso il coniuge superstite abbia altri redditi. Sempre meno probabile l'aumento dell'età pensionabile. Si era parlato di un anticipo di quota 97 già nel 2012, se non quota 100 (cioè 65 anni di età e 35 di contributi) nel 2013. Ma anche il ritorno dello «scalone», cioè l'aumento immediato dell'età minima per il ritiro, come quello deciso dal precedente governo Berlusconi, ma nell'ulti-

ma versione del decreto dovrebbe restare solo un piccolo anticipo del progressivo aumento dell'età per le pensioni di vecchiaia per le donne che lavorano nel privato. Doveva iniziare nel 2020 e invece partirà nel 2015. Novità che rende sempre più probabile

l'introduzione di un «contributo di solidarietà» del 5-10% sugli stipendi privati sopra i 90mila euro (su quelli pubblici è già in manovra). Tramonta invece la patrimoniale sugli immobili, se non nella forma di ritorno dell'Ici, ma solo per i contribuenti più ricchi. Sempre più probabile l'introduzione dell'Imu, l'imposta municipale unica, che servirebbe a compensare i sacrifici che regioni province e comuni dovranno sostenere a causa dell'anticipo del pareggio di bilancio al 2013. Materia che sarà trattata oggi durante un incontro governo - regioni - enti locali

al quale parteciperanno Tremonti e il ministro agli Affari Regionali Raffaele Fitto.

Strada più che in discesa per l'armonizzazione delle imposte sulle rendite finanziarie. Saranno fissate tutte al 20%, fatta eccezione per quelle sui titoli di Stato che resteranno al 12,5%. Certo il taglio ai costi della politica, con la riduzione, come ha detto Tremonti, anche del «numero» dei politici e la stretta su province e comuni. Tra le novità, un giro di vite sull'evasione, con il rafforzamento della tracciabilità.

Allavoro non ci sono solo i tecnici del Tesoro. Della manovra farà parte un capitolo Lavoro al quale sta lavorando il ministro Maurizio Sacconi, così come misure per la crescita. In agenda le liberalizzazioni dei servizi pubblici e delle professioni. Riforme delle quali si parla da decenni, ma che non sono mai state realizzate.

### PENSIONI

#### Mini stretta sulle donne



Verso un anticipo dell'aumento dell'età delle donne che lavorano nel privato dal 2020 al 2015. Il capitolo previdenza è molto ridimensionato rispetto ai giorni scorsi, quando era stato ipotizzato un giro di vite drastico sulle anzianità.

### REVERSIBILITÀ

#### Redditi alti, assegni ridotti



Nel capitolo previdenza c'è anche la stretta sulle pensioni di reversibilità, che potrebbero essere limitate nel caso il coniuge superstite abbia altri redditi. Previsti maggiori controlli anche su assegni di invalidità e indennità di accompagnamento

### LIBERALIZZAZIONI E ORDINI

#### Servizi locali ai privati



L'accelerazione sulla liberalizzazione dei servizi pubblici locali viaggia con la riforma degli ordini professionali, anche se le associazioni di categoria sono già sulle barricate. Frenata su articolo 18 e libertà di licenziamento, invocata dall'Europa

### IMPOSTE LOCALI

#### Imu fino al 7,6 per mille



L'Imu, l'imposta municipale unica che accorpa imposte catastali e ipotecarie, Irpef e Ici sulla seconda casa, potrebbe essere anticipata al 2012 per favorire i Comuni. Secondo le anticipazioni, potrebbe arrivare al 7,6 per mille del reddito imponibile

### LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE

#### Più sanzioni e tracciabilità



Si lavora a nuove misure di contrasto all'economia sommersa. L'obiettivo è rafforzare la tracciabilità dei pagamenti superiori 2.500 euro (si parla anche dai mille in su) e sanzioni pesanti a chi non rilascia fatture o scontrini per acquisti e prestazioni



**La lettera****Cara De Curtis  
Alassio sbaglia  
a sfrattare Totò****Marco Melgrati \***

**G**entile direttore, attraverso il quotidiano *Il Mattino* vorrei rivolgermi alla carissima Principessa Liliana De Curtis. Sono Marco Melgrati, che lei ha conosciuto come Sindaco di Alassio quando abbiamo insieme inaugurato il busto del Suo grandissimo padre, il Principe Antonio de Curtis, in arte Totò, nella piazza che avevamo a lui dedicata.

Ho ancora vivo il ricordo degli splendidi momenti passati insieme, della sua simpatia, eleganza e disponibilità, sicuramente ereditata dal Dna di suo padre, ma a cui lei aggiunge il tocco femminile. Le scrivo per scusarmi, a nome della stragrande maggioranza degli alassini, dell'increscioso episodio che ha visto protagonista il «nostro», si fa per dire, attuale sindaco di Alassio, che con un blitz che era stato per la verità preceduto da una delibera della giunta comunale, ha deciso di cancel-

lare dalla toponomastica cittadina il nome del suo grande padre, e abbattuto la statua a lui dedicata. Avrà già saputo a mezzo dei media nazionali di questo vergognoso episodio, che offende la sensibilità di tutti quelli che hanno potuto apprezzare la forza comunicativa, la capacità di rappresentare l'Italia e la napoletanità in particolare, con tutti i suoi pregi e i suoi difetti.

La motivazione che ha addotto il sindaco è stata che Totò non aveva particolari legami con Alassio; come se la figura di Totò non fosse così alta da essere patrimonio di tutta l'Italia, se non dell'umanità intera.

Non credo nemmeno che una minima parte di quel 36% di Alassini che hanno fatti sì che Avogadro, così si chiama il nuovo sindaco, condivida questa decisione di cattivissimo gusto, condita da un leghismo anti-meridionale di retroguardia, come da lui stesso dichiarato in tv, di un personaggio che della Lega non fa più parte da anni, che la Lega stessa ha rinnegato, e che il Segretario Nazionale ha definito «Lilli il vagabondo» per il suo pellegrinare ondivago ora da una parte ora dall'altra dell'arco costituzionale, a seconda dei suoi interessi personali, approdato recentemente alla corte del Partito Democratico. Il fatto poi che Totò avesse frequentato Alassio, come da lei testimoniato, e come da fotografie emerse dagli archivi di famiglia di miei concittadini,

è un motivo di più per celebrare la grandezza del Principe De Curtis ad Alassio.

Conforta il fatto che, non appena si è sparsa la notizia, Sindaci e Presidenti di Provincia di ogni parte d'Italia si siano offerti di ricevere la statua «estirpata» dalla sua sede in Alassio, a testimonianza e a riprova, se mai ce ne fosse di bisogno, della fama e della popolarità del «principe della risata». Spero di averla ancora mia ospite ad Alassio, e sapendo che in politica chi vince oggi domani può perdere, di poter riparare in futuro a questa onta e offesa grave nei Suoi confronti ma soprattutto nei confronti di uno dei più grandi personaggi dello spettacolo e del costume della storia d'Italia.

*\*Ex sindaco di Alassio*

## LETTERE &amp; COMMENTI

PATTO D'AMORE SEPE-DE LAURENTIIS  
O ETICA DELLA RESPONSABILITÀ

DOMENICO PIZZUTI

D

al *buen retiro* di Cappella Cangiani, il noto centro di spiritualità dei Padri Gesuiti, mi imbatto a largo dei Cangiani in un totem pubblicitario trilaterale con un manifesto da cui occhieggiano in amichevole conversazione il cardinale Crescenzo Sepe e il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis, ai bordi di un campo di allenamento del Trentino. La trovata pubblicitaria intriga, perché fa leva sugli spiriti sportivi dei napoletani per la squadra del cuore. Il messaggio va al di là, perché la scritta sopra la foto recita: «Il cardinale Sepe chiama... Aurelio De Laurentiis risponde». È così presidente De Laurentiis? E in bella evidenza in rosso a metà manifesto si propugna un «Patto d'amore per Napoli» (che non è, mi si perdoni, il partito dell'amore di Berlusconi), per convenire «Insieme per il riscatto della città». Altro che patto d'amore per Napoli! Si tratta di propugnare e sostenere a tutti i livelli, non solo dal cardinale arcivescovo, l'etica della responsabilità di amministratori, politici, professionisti, intellettuali, ecclesiastici che siano. Alla sua osservanza bisogna chiamare costantemente amministratori e amministrati, elettori ed eletti, per il riscatto della città dall'indifferenza e immoralità pubblica.

Questa utilizzazione pubblicitaria ci sembra per certi versi inusuale, se si vuole *astonishing*, nel bailamme della comunicazione pubblicitaria, anche se in continuità con la strategia mediatica adottata per il "Giubileo per Napoli" dal cardinale e dalla sua curia. Senza dubbio l'appello allo sport per il riscatto della città è azzecato per i valori che evoca: competizione, allenamento, regolamento, disciplina e soprattutto gioco di squadra, dignità e onore di una città da difendere e affermare. E naturalmente trasparenza nelle transazioni delle società sportive e dei loro club. Il richiamo principale anche ai cittadini è ad "agire insieme", al gioco di squadra e non al protagonismo individuale, all'azione cooperativa di tutte le

componenti sociali per un decollo economico e sociale che tarda ad apparire all'orizzonte.

Allora "chi chiama chi?". Il Giubileo per Napoli è stato appunto una chiamata da parte del cardinale arcivescovo di Napoli a un impegno e corresponsabilità da parte di rappresentanti di istituzioni, categorie, gruppi sociali, al fine di concorrere a far uscire la città da un tunnel di immobilismo, individualismo, speranze sopite, illegalità diffusa, debolezza di capitale sociale per agire concordemente. Operazione mediatica, virtuale o reale?

Cui prodest? Il cosiddetto "vento del cambiamento" nelle recenti elezioni amministrative per il Comune ha seguito altre strade, coagulando una maggioranza intorno all'outsider ex magistrato Luigi de Magistris, che per la sua figura e il linguaggio faceva intendere una discontinuità con gli anni grigi della precedente amministrazione cittadina.

Chi chiama i cittadini a riprendersi dignità e speranza di vita, costruendo e utilizzando le modalità di consultazione e partecipazione alla vita cittadina, e specialmente gli appartenenti ai ceti medi e popolari impoveriti e preoccupati di fronte a un futuro incerto per le proprie famiglie e discendenti? E quindi a

rappresentarsi e mobilitarsi per conseguire le opportunità lavorative, formative, sociali, partecipative che avvalorano lo statuto di *cives* di una comunità civica-amica. Chi chiama i fedeli delle comunità cristiane ad abbandonare una comoda passività per riacquisire il nativo protagonismo di laici non solo nella Chiesa ma nella società civile, e portare un vento del cambiamento?

Il cardinale Crescenzo Sepe, Aurelio De Laurentiis, Luigi de Magistris, tre diverse rappresentanze o leadership alla prova per risollevare la città? Non occorre, nella diversità di rappresentanza istituzionale, siglare un patto formale, si può invocare un'alleanza, per i programmi di bene comune, mettendo da parte le strategie di affermazione personalistica. E realizzare convergenze e cooperazione su temi di comune interesse per il bene pubblico. È chiedere troppo, perché ognuno è papa e re nel suo regno? Dio salvi Napoli!

Le scelte su America's Cup e non solo

## BAGNOLI INAUGURA IL LABORATORIO NAPOLI

di ALBERTO LUCARELLI \*

Caro direttore, la questione di Bagnoli e della Coppa America mi offrono la possibilità di formulare alcuni chiarimenti in merito ai processi decisionali e alla democrazia partecipativa che costituisce una delle priorità e novità della giunta che governa Napoli. Soprattutto intendo soffermarmi in merito al rapporto tra democrazia della rappresentanza e democrazia della partecipazione e alla costruzione di un modello «partecipato» molto delicato che prospetta un rapporto armonico tra le due dimensioni. Pertanto, in merito all'organizzazione relativa alla sesta tappa di avvicinamento alla Coppa America, da tenersi a Bagnoli nel corso del 2012, ho l'impressione che vadano formulate alcune considerazioni che riguardano contenuti e metodo.

In merito ai contenuti, va precisato che tale evento non può e non deve in alcun modo sviare il Comune di Napoli dal suo obiettivo primario, imposto dalla legge e fatto proprio dal Sindaco in campagna elettorale, ovvero il completamento della bonifica — anche marina — la rimozione della colmata ed il conseguente ripristino della linea di costa.

Questa clausola sarà inserita nell'accordo che si firmerà tra una settimana a San Francisco da Comune, Regione, Autorità portuale, Bagnolifutura e industriali ed è una clausola che non ammette deroghe.

Questo è l'indirizzo politico della giunta che costituisce una priorità non soltanto per l'amministrazione partenopea e per i cittadini, ma direi di più: costituisce una priorità per l'Europa visti gli ingenti finanziamenti comunitari, già erogati, in favore di Bagnoli futura, la società pubblica di trasformazione urbana incaricata di gestire la bonifica. In caso opposto ci troveremo dinanzi ad uno scandalo di proporzioni internazionali.

Sono dunque convinto che il vero successo e rilancio di Napoli, al di là dell'evento velico, non può che essere il risanamento di Bagnoli, restituendo ai cittadini il diritto di riappropriarsi di beni comuni, di beni di loro appartenenza come ad esempio le spiagge ed in senso più ampio il litorale flegreo. Detto ciò occorre, da subito, con grande rigore, coerenza e trasparenza vigilare che l'obiettivo primario su richia-

mato, parte integrante del protocollo, non subisca rallentamenti o modifiche, ovvero controllare che l'evento velico non pregiudichi l'attuazione delle scelte sancite con la variante al piano regolatore generale della zona occidentale di Napoli e con il piano urbanistico esecutivo di Bagnoli; un piano che ribattezzerei "dei beni comuni" per la sua portata, ambizione e lungimiranza.

In sostanza, occorrerà monitorare la gestione di tale evento verificando da subito il piano degli investimenti infrastrutturali ed il relativo piano finanziario. È necessario immediatamente conoscere il tipo e l'impatto delle infrastrutture che saranno utilizzate per la realizzazione dell'evento, la loro compatibilità con il risanamento dell'area e soprattutto la previsione degli introiti a favore del Comune di Napoli ed il relativo piano di reinvestimento.

Ovvero, posto che tutto ciò non determini un pregiudizio per il processo di risanamento ambientale, sarà necessario verificare concretamente se dall'organizzazione dell'evento velico possano realizzarsi risorse finanziarie necessarie per il completamento della bonifica e la rimozione della colmata. Risorse al momento non disponibili.

Passando ora al metodo, va detto che tutto ciò sarà possibile soltanto con il coinvolgimento dei cittadini, delle associazioni, dei movimenti, dei comitati, ovvero attraverso un metodo di lavoro rigoroso che dovrà accompagnare la gestione del suddetto evento. Il costituendo "Laboratorio Napoli. Per una costituente dei beni comuni", istituito dall'Assessorato ai beni comuni, promuoverà a partire dai primi di settembre, una consulta ad hoc con l'obiettivo di monitorare, insieme alla cittadinanza attiva, la gestione dell'evento e soprattutto il rispetto del protocollo d'intesa. Gli assessorati competenti per materia, attraverso loro delegati (i cosiddetti facilitatori), pubblicheranno nel sito del laboratorio ([www.comune.napoli.it/laboratorionapoli.it](http://www.comune.napoli.it/laboratorionapoli.it)) tutte quelle informazioni necessarie a consentire la partecipazione alla gestione dell'evento.

La consulta sarà autogestita, e sulla base delle continue informazioni on line, potrà attivare tavoli di lavoro su materie specifiche con il compito di preparare proposte,

dimenti e partecipare alla determinazione degli stessi o di proporre modifiche o integrazioni. I tavoli di lavoro saranno finalizzati alla produzione di atti, documenti, delibere che dovranno essere sottoposti all'esame ed all'eventuale approvazione della consulta. I documenti deliberati dalla consulta a maggioranza assoluta saranno trasmessi alla giunta comunale, ai servizi amministrativi competenti, alla commissione consiliare competente per materia ed ai presidenti delle municipalità.

La giunta dovrà tener conto della deliberazione della consulta in ogni atto riguardante l'argomento in questione. Qualora la giunta comunale, secondo i principi della convenzione di Aarhus, ora legge dello Stato, non dovesse tenere conto delle indicazioni provenienti dalla consulta, dovrà fornire, inserendola nel testo della deliberazione, adeguata motivazione.

La bozza di regolamento del Laboratorio Napoli, per tutto il mese di settembre, sarà on line per ricevere istanze, osservazioni, pareri, proposte di modifiche e sarà portata in giunta per la sua approvazione nel

mese di ottobre e successivamente in consiglio comunale. Il progetto della Coppa America a Bagnoli sarà, dunque, il primo esperimento concreto di democrazia partecipativa, un esperimento che dovrebbe ergersi a modello per altre rilevanti politiche pubbliche comunali.

**Alberto Lucarelli**

\* Assessore ai Beni comuni di Napoli

*(m. d.) Ringrazio l'assessore Lucarelli per aver risposto in modo così ampio e dettagliato alla mia sollecitazione. Prendo atto che il percorso indicato costituisce una assoluta novità nel panorama italiano e dà l'idea di un impegno davvero straordinario. Tutto questo provoca in me una sincera commozione, abituato e ben più sbrigativi modi di amministrare la cosa pubblica. Tuttavia, io suggerirei di sottoporre subito alla volontà popolare il seguente quesito. E cioè: è giusto, come il Comune si appresta a fare, usare la colmata di Bagnoli come base operativa delle gare veliche? Non c'è il rischio, in sostanza, di legittimare una colmata che a tutti gli effetti è fuorilegge? Avviare il processo di democrazia partecipata a legittimazione avvenuta, a me pare assai pericoloso. Non a caso, analoga preoccupazione è stata espressa su queste colonne dal consigliere Carlo Iannello, autorevole rappresentante della maggioranza.*